

Tolti ai genitori poveri A casa delle zie i tre fratellini di Brindisi

NOSTRO SERVIZIO

BRINDISI. Fratellini o taggi della burocrazia. Un mese fa il Tribunale dei minorenni di Lecce li aveva sottratti ai genitori perché troppo poveri e chiusi in un brefotroio, ieri il giudice ha compiuto un piccolo dietrofront: i tre piccoli saranno separati e affidati a due zie materne. Almeno sino al giugno prossimo. La decisione è stata comunicata ieri mattina ai genitori dei bambini dal giudice minorennile Patrizia Sinisi, che si è occupata del caso sin dalla denuncia presentata dal nonno paterno su presunti maltrattamenti ed incomprensioni coniugali da cui è scaturito poi il contestato affidamento. La soluzione prospettata dal giudice non è piaciuta ai genitori, G.M. ed A.S. La madre, all'ottavo mese di gravidanza, lasciando gli uffici del tribunale è stata colta da un leggero maiale. Il giudice dice disperata la donna: stanno facendo uno sbaglio. Le cose le stanno sistemando, ma a modo loro perché io sto combattendo per i miei figli e per rimanere con loro non certo per spargliarli tra le zie che hanno già i loro problemi con i propri figli. I più grandi dei tre bambini, Sebastiano di quasi 5 anni, e Umberto di 3, resteranno a Brindisi con una zia, mentre la terzogenita Ginette di 14 mesi raggiungerà un'altra zia a Bolzano.

La mamma contesta

L'affidamento dei tre bambini alle zie - secondo quanto hanno riferito i genitori - sarebbe stato stabilito in base all'età dei cuginetti. La zia S. - che nei prossimi mesi dovrebbe comunque trasferirsi a Cisternino (Brindisi) con il marito che lavora come portelliere - ha due bambini, uno di quattro anni ed uno di nove mesi, che quindi potrebbe legare con la più piccola bimba Ginette di appena 14 mesi. L'altra zia I., sposata con un muratore, vive invece a Brindisi in una casa piuttosto modesta con i suoi due figli di sette e due anni. Già ora questi sono i cuginetti con cui Sebastiano ed Umberto giocano più spesso. Ma la mamma privata dei suoi tre bimbi, non si rassegna. Contesta soprattutto la decisione di affidare la più piccola dei suoi tre figli alla cognata di Bolzano, la città è troppo lontana. «Cileio abbiamo detto al giudice ma ha deciso lo stesso», dice. In alternativa a questa soluzione, il giudice - sempre secondo quanto riferiscono i coniugi M. - ha prospettato loro l'ipotesi di ricoverare i tre bambini e la mamma in un istituto per ragazze-madri ad Ostuni oppure ad Oria nel Brindisino. «Mi sono opposto subito», dice il padre, un invalido che lavora come bidello - perché così non avrei più visto nemmeno mia moglie - noi viviamo a Brindisi, e non abbiamo tanti soldi da spendere per andare su e giù da questi istituti». I coniugi M. hanno invece insistito per una soluzione nel semiconvittorio Ipa (Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia), dove già i tre fratelli hanno soggiornato dallo scorso 24 gennaio.

Il parere dell'avvocato

Il legale dei coniugi M. l'avvocato Paola Giurgola ha spiegato che l'istruttoria sul caso non si è conclusa e proseguirà per raccogliere le disponibilità dei parenti all'eventuale affidamento temporaneo dei bambini. Ad istruttoria conclusa verrà quindi convocata la camera di consiglio per la decisione del Tribunale. Anche il probabile affidamento alle zie rimarrebbe comunque - secondo quanto ha riferito il legale - un provvedimento temporaneo fino a giugno, e cioè per i primi mesi dopo l'imminente parto della signora S. L'ipotesi del semiconvittorio sarebbe stata esclusa dal giudice minorennile per motivi pratici: proprio in considerazione delle condizioni fisiche della donna. I bambini infatti dovrebbero essere accompagnati all'ipai la mattina alle otto per poi tornare a casa nel pomeriggio: questo risulterebbe un compito gravoso per la mamma subito prima e subito dopo il parto, né il padre potrebbe tardare al lavoro per accompagnare i bambini. Questa soluzione viene esclusa anche perché l'alloggio popolare promesso alla famiglia dal Comune non è stato ancora assegnato.



Un modello della collezione autunno-inverno presentato a Milano da Ottavio e Rosita Missoni

B. Mosconi/Ag

Gli stilisti lanciano una moda da «età dell'innocenza»

Verso il Duemila nei panni di una bimba

GIANLUCA LO VETRO

Nella moda il boom dell'Emilia Romagna

«Romagna in fiore», nei testi della canzone ma anche in fatto di moda. In tempi di crisi del tessile abbigliamento, le imprese della regione sono in crescita. Mariella Burani annuncia che la sua azienda Selene ha siglato un accordo con Valentino, per confezionare la linea conformata, Carisma, del sarto romano.

L'impresa di Reggio Emilia toccherà così i 90 miliardi di fatturato. E se Mariella Burani investe sulla Russia, apre una boutique a Mosca, Anna Molinari di Bluemarine guarda all'estremo oriente. Dopo l'inaugurazione di un negozio a Londra, la capitana dell'industria di Carpi sbarcherà ad Hong Kong con una enorme vetrina.

MILANO. Teorizzando o quantomeno sperando in una rinascita dalle ceneri dei primi anni novanta, la donna del prossimo inverno viene immaginata e vestita come una bambina. Verso un duemila all'insegna della purezza puerile persino la donna proposta dall'Emporio Armani avanza con abiti da tenera età lasciandosi alle spalle giacche e tailleur da manager. Tra i capi degli anni verdi il creatore sceglie in particolare lo scamicciato corto intorno al quale fa ruotare tutta la sua seconda linea presentata ieri sera al termine della terza giornata di sfilate milanesi. Per evitare la demenzialità dell'effetto piovotta, lo stilista confeziona gli abiti tenuti con tessuti morbidi e soffici da giacca o da cappotto. Quindi, piazza questi grembiolini sopra magliette severe o addirittura su un altro vestito lasciato in vista dall'allacciatura del grembiolino medesimo completamente sbottonnata. C'è di più. L'idea dello scamicciato viene tradotta in gilet e trasforma questo capo maschile in una sorta di ciondolo in tessuto appeso a spalline-colana. E all'estremo di questo gioco che entusiasmerebbe Maria Montessori si trova il cappotto scamicciato dal quale sbucano maglie ultra soffici. Voglia di tenerezza, insomma che porta in passerella la pellicione ecologica con l'orlo alla cavaglia e la spiarre tutti gli abiti da sera maschili. Morbidissima anche al chiaro

di luna per soddisfare l'esigenza di tessuti carezzevoli emersa dalle ricerche di mercato americane e definita «caressing»: la donna èmpone veste dunque in velluto nero e marrone abbinando maxi-cappotti a mini-abiti. L'ansia del nuovo e la speranza nel domani spingono case di moda come Alma a rivivere e riproporre le aspettative epoca conquista della luna argentando ogni capo compreso le scarpe da tennis e i pantaloni da jogging. Altre proposte come quelle di Nazareno Gabrielli sfuggono alle incertezze del domani proponendo le certezze di uno stile ispirato all'ambiente domestico. Al punto che i grembiuli da cucina e i guanti per lavare i piatti conforzati in pelle diventano accessori di una nuova eleganza serena. In generale però la voglia di purezza si estende in un gusto per l'età dell'innocenza. Con uno stile molto adulto Alberta Ferretti concilia questa tendenza con la necessità di un mercato femminile che non può far vedere la mutandina ogni qual volta si gira nel vestitino con l'orlo sedere. Così la stilista usa le lavorazioni arciate a punto smock tipiche degli abiti da cerimonia per maglioni e boleri di maglia. Se l'abito è più scuro e sciolazante e uno stivale alto di velluto che difende la gamba da sguardi indiscreti. Quando il tessuto è trasparentissimo si com-

binia in patchwork astuto cadendo nei punti castigati degli abiti lunghi dal polpaccio in giù tanto per intenderci. Comunque sia per affrontare la strada ci sono cappotti lunghissimi con bordi di mongolia ai polsi e dettagli di alta sartoria come quella schiena che sembra il retro di un giilet maschile o quelle maniche di broccato da veneziano applicate a un giaccone di lana.

Nella corsa a ritrovo verso l'infanzia onde trovare la speranza di andare avanti Bluemarine arriva addirittura al bebè. Così la sfilata si apre con Carla Bruni versione baby-sitter che spinge una carrozzina nella quale - e proprio il caso di dirlo - c'è una splendida creatura cioè una top model. Come in un giardino d'infanzia all'uscita dai seggiolini cappottini da principessa col colletto di velluto gonno bomboniera con una gatta posatore e sottanine rigonfie di tulle da bambolina del carillon. Come portano i capelli queste belle bimbe? Raccolti dentro cuffie alte da nurse Vittoriana genere signorina Rottenmayer del cartone animato Heidi. Se poi c'è di mezzo un matrimonio allora entrano in scena veli e abiti bomboniera da Barbie. E qui a pensare che tanta puerocultura sia un regresso della maturità femminile. Perché sotto quei veli tra mazzolini di fiori volanti annuciate e nastri si muove una donna molto forte. Tanto da legalizzare la propria omosessualità portandosi all'altare la compagnia della vita vestita da uomo.

La donna in patchwork astuto cadendo nei punti castigati degli abiti lunghi dal polpaccio in giù tanto per intenderci. Comunque sia per affrontare la strada ci sono cappotti lunghissimi con bordi di mongolia ai polsi e dettagli di alta sartoria come quella schiena che sembra il retro di un giilet maschile o quelle maniche di broccato da veneziano applicate a un giaccone di lana.

A nome della Presidenza del consiglio de... (truncated)

GASPERE PAPA la più commossa partecipazione al loro dolore ricordando l'uomo integro il mili...

Il 27 febbraio è spento il compagno CIRO LILLONI Con profondo dolore di mio figlio...

Nella ricorrenza del 1° anniversario dell'compagno ETTORE BORACCHI ex combattente della divisione Brigate...

I compagni di Villa Gordina partecipano al dolore di Pietro per la perdita del caro padre BERARDINO Roma 1 marzo 1994

La presidenza regionale toscana... MARINO sindaco di... Firenze 1 marzo 1994

Nel 33° anniversario della scomparsa del compagno ANGELO PARODI il figlio... Genova 1 marzo 1994

A 11 anni dalla scomparsa del FELICIANO ROSSITTO festo il cinquantesimo anniversario...

Roma 1 marzo 1994

Advertisement for 'HABITAT' magazine, 'MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA'. Includes a small image of a magazine cover and text describing its content and subscription details.

Advertisement for 'IL NUOVO ALBUM DI VITTORIO BONETTI', listing 14 songs and CD details.

Advertisement for 'ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI', 'BENI CULTURALI: I VENERDI' DELL'ISTITUTO RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI'. Includes details about meetings and speakers.

Advertisement for 'Scuola, Università, ricerca: priorità di governo.' by Achille Occhetto. Includes details about a congress in Cavour.

Bologna, il cardinale spara a zero contro gli omosessuali che rispondono: lo denunceremo Biffi: «I gay? Come i cleptomani»

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA

BOLOGNA. L'omosessualità? Nient'altro che un'aberrazione come la cleptomania, l'esibizionismo, la pedofilia, addirittura la necrofilia. Parole lancinanti, quelle del cardinale Biffi, definizioni che non lasciano margine a dubbi interpretativi, oppure come egli stesso li ha definiti «penne che offro alla libera valutazione degli ascoltatori». E gli ascoltatori, i partecipanti all'assemblea dell'Azione cattolica a Bologna, hanno apprezzato, sottolineando con applausi scroscianti questa vera e propria catapulta moralizzatrice. Parole di fuoco. «Un fuoco molto simile a quello dei roghi medioevali», dice il presidente dell'Arci Gay Franco Grillini - dove i «sodomiti» trovavano orrenda morte a maggior gloria del dio cattolico.

problematiche e innovazioni correlate all'argomento. Quanto bastava per scatenare la smisurata veemenza di Biffi. «L'aborto è un omicidio», «il divorzio è un atto esecutivo», ha ribadito il cardinale prima di scagliarsi contro uno dei suoi bersagli preferiti: l'omosessualità. «Che sia un'aberrazione», ha tuonato Biffi - non è un'idea ecclesiastica e una volta che basta il buon senso a riconoscerla». Gay dunque uguale «cleptomane pedofilo», «scrofolo», «esibizionista». E qui il cardinale ha proposto una battaglia che lo vede in prima linea da quando dieci anni fa ha assunto la carica di vescovo di Bologna, città che ai gay ha destinato una sede prestigiosa. L'unico cassero di Porta Saragozza. «Una città che offre al pellegrino che entra come suo primo incontro un club per omosessuali è poco coerente», ha affermato Biffi tra i sorrisi divertiti dell'assemblea - perché allora dovrebbe fare un club per i cleptomani - anche loro hanno diritto a po-

ter esercitare la loro mania, come gli esibizionisti i necrofilo e via dicendo. E qui il cardinale prorompe in un'ironica conclusione. Tutte le porte della città potrebbero così essere un bell'esempio della larghezza di idee della nuova Bologna, al contrario della Bologna antica che le porte le dedicava ai santi. Insomma «le aberrazioni morali e legislative sono conseguenza della perdita della ragione e della perdita della ragione e conseguenza della perdita di Dio». Non è certo la prima volta che Biffi si esprime con toni accesi verso l'omosessualità e l'amministrazione bolognese. Posizioni «dettate dall'alto»? Inutile chiederlo al cardinale che definì Bologna «sazia e disperata». Biffi ama rivendicare la sua libertà di esprimersi, ma in questo caso cita il Pontefice affermando che è persino comico che qualcuno si meravigli perché il Papa prende posizione contro l'omosessualità. Tutto in lui dunque è perfettamente coerente con la notizia che proprio qualche giorno fa ha fatto gongolare l'Ar-

cidio est bolognese quando Biffi è stato nominato inviato speciale per il sonale di Giovanni Paolo II al dodicesimo Congresso euarciano che si terrà a Siena dal 29 maggio al 5 giugno prossimi. Naturalmente le reazioni alla sparata di Biffi non si sono fatte attendere. L'Arci Gay denuncerà Biffi per calunnia e diffamazione definisce le sue argomentazioni «da bar-sport» e fa notare che «oltre a insultare gli omosessuali ha insultato anche il Parlamento europeo e quello nazionale». Questo magistero papale dice Grillini - ha fatto del moralismo sessuale e del familismo il centro motore di tutta la propria azione. La Biffi ama dire ciò che vuole, da vero di uno Stato laico e che ciò non manca l'opinione di un privato cittadino che non può affatto pretendere l'applicazione giuridica e l'imposizione di legge a chi cattolico non è. Grillini infine ribadisce che Biffi dovrà rispondere di insulti calunnie e diffamazioni in sede opportuna e individua il fatto come un incitamento alla violenza e all'intolleranza.

Omicidio a Verona In un canale trovato il corpo di una donna

VERONA. Il corpo completamente nudo di una donna di colore è stato trovato ieri in un canale nei pressi della diga della centrale elettrica di Chievo ed era un oggetto personale della vittima insieme ad un palo sono stati trovati a poca distanza in un piazzale dove sono solite apparire prostitute con i loro clienti. Nessun segno che potesse far risalire alle cause del decesso e emerso da un primo esame del cadavere che ora sarà sottoposto ad autopsia. Il corpo della donna - alta circa un metro e 60 centimetri - con i capelli lunghi e le unghie smaltate era riverso nella canaletta in cui un apposito dispositivo meccanico versa le acque e gli altri oggetti portati dalla corrente del canale che poi confluisce nell'Adige e fermati dalle griglie della diga. Il decesso secondo i primi accertamenti risulterebbe alle ultime 48 ore.

Advertisement for 'Scuola, Università, ricerca: priorità di governo.' by Achille Occhetto. Includes details about a congress in Cavour.